

Mentre la fucilazione di cinque persone contraddistingue la violenza della repressione

Liberati in Cile esponenti fascisti coinvolti in 600 atti terroristici

Fra essi il capo di « patria e libertà », Roberto Thieme — Aveva rivendicato la sua partecipazione al tentativo di colpo di stato del 29 giugno — La giunta militare sta decidendo sull'eventualità di restituire agli Stati Uniti le miniere di rame — Decreto di soppressione per i giornali di sinistra, fra cui « El Siglo », organo del Partito comunista

BUENOS AIRES, 27. Mentre annuncia nuove fucilazioni, il regime militare cileno ha fatto scendere cinque dirigenti del movimento neo-fascista « patria e libertà », che erano stati arrestati il 27 agosto dopo aver

rivendicato la partecipazione al fallito colpo di stato del 29 giugno e aver scatenato una serie di attentati. Fra questi figura il capo neo-fascista Roberto Thieme. Erano accusati di complicità nei putsch di giugno e di attentato alla

sicurezza dello stato. La loro scarcerazione è stata approvata dalla corteo suprema. La scarcerazione dei cinque fascisti è ulteriormente indicativa degli indirizzi che intendono seguire i generali golpisti. Il movimento « patria e

libertà », i cui aderenti — occorre ricordarlo — avevano partecipato a manifestazioni indette dalla Dc e dal Partito nazionale, soprattutto a partire dalla campagna per le elezioni legislative dello scorso marzo, aveva annunciato di passare nella clandestinità in luglio, annunciando il suo obiettivo di « rovesciare » il governo di Unidad Popular. Una settimana prima di essere arrestato Thieme aveva incontrato segretamente i giornalisti e aveva detto: « Ci libereremo e dovremmo bruciare questo Paese ». In quel giorno si verificavano decine di attentati contro i funzionari degli Stati Uniti, tra cui il governatore di Talca, German Castro Rojas, accusato dai golpisti di avere ucciso un poliziotto di « attività terroristica ». E' la prima personalità di rilievo della giunta che si ammette ufficialmente la fucilazione. Gli altri fucilati sono i giornalisti: a Quillota è stato passato per le armi il 26enne Teodoro Saldivia Villan, arrestato il 17 settembre dopo un attentato a una pattuglia della polizia; sono stati inoltre fucilati Manuel Jesus Rancibia, di ventinove anni, Oscar Lobos Urbina, di trentatré anni, e Amador Rios Pradenas, di ventinove anni. Tre, passati per le armi in una caserma della polizia. Gli altri stati sommarariamente processati da una corteo marziale, che ha emesso le sentenze capitali. Secondo la accusa, Rancibia, Lobos Urbina e Rios Pradenas erano stati partecipati ai combattimenti l'11 settembre, uccidendo un sergente dei carabinieri. Ma, secondo il comunicato diffuso dalla magistratura militare, i tre giovani sono stati arrestati il 16 settembre dalla polizia di sorveglianza militare e trucidati di fronte ad un tribunale militare. Il comunicato precisa che Lobos Urbina e Rios Pradenas hanno confessato di aver organizzato i combattimenti l'11 settembre, e che la lascia intendere che siano stati torturati.

Ma oltre al proseguimento dell'azione repressiva continuano i rastrellamenti, è sempre in vigore la legge marziale e quasi tutta la notte è coperta dal coprifuoco. La giunta sta ancora diffidando le misure di carattere economico, con cui ribaltare completamente l'impostazione sociale ed industriale del governo di Unidad Popular in uno dei proclami emessi tra la giunta ha invitato i cileni a « stringere la cintura »; « resto già nei giorni scorsi e sono stati bloccati salari e stipendi; contemporaneamente sono stati immessi sul mercato i generi di prima necessità che il governo Allende aveva acquistato all'estero e la cui distribuzione era stata bloccata dal governo democratico ». Ma oltre a questi provvedimenti militari sta studiando le decisioni su un eventuale ritorno delle compagnie statunitensi che erano state espulsi.

Lanciato dalla riunione consultiva di Stoccolma

UN APPELLO PER IL CILE DEI PARTITI COMUNISTI DELL'OCCIDENTE EUROPEO

STOCOLMA, 27. Si è aperta stamane, con un discorso del presidente del Partito di sinistra-comunista svedese, C.H. Hermansson, la riunione consultiva dei partiti comunisti dei paesi capitalisti d'Europa. La riunione, a cui partecipano i rappresentanti di venti partiti comunisti, si tiene nella sede del Parlamento svedese (Riksdag). Il Pci è rappresentato da comparsi Sergio Segre e Lina Flibi. La riunione consultiva ha approvato oggi, all'unanimità, la seguente risoluzione sul Cile: « I rappresentanti dei partiti comunisti dei Paesi capitalisti d'Europa, a Stoccolma, esprimono la loro totale solidarietà agli operai, ai contadini, agli intellettuali, a tutti i lavoratori del Cile che combattono la dittatura sanguinaria della giunta militare. Da tre anni l'Unità popolare aveva preso in Cile una posizione di netta opposizione. Le iniziative importanti messe in opera dalle grandi trasformazioni rivoluzionarie: riforma agraria, nazionalizzazione del rame, delle altre ricchezze nazionali e dei grandi monopoli. L'Unità popolare si poneva, allargando le sue conquiste, di condurre il paese al socialismo senza guerra civile e grazie alla partecipazione democratica sempre più attiva e larga delle masse cileni ». Vedendo i loro interessi di classe minacciati, le forze reazionarie, sostenute dall'imperialismo americano attraverso l'azione della Cia e di società multinazionali come la «ITT» e la «Kennecott», hanno com-

pletato all'inizio sabotaggi economici e provocazioni politiche. Esse hanno organizzato in seguito un colpo di stato militare fascista contro il regime costituzionale del presidente Salvador Allende, hanno assassinato il presidente e preteso l'ordine di imporre al Cile il regime del ferro e del fuoco, della tortura e della delazione, delle esecuzioni sommarie e del terrore ». « I rappresentanti dei partiti comunisti dei paesi capitalisti d'Europa salutano i comunisti, i socialisti, i radicali, i cattolici, tutti i democratici cileni che lottano insieme contro il tentativo di imporre al Cile un regime di terrore e di repressione ». « I comunisti del loro popolo e per la difesa delle sue conquiste ». « Essi assicurano al Partito comunista fra tello del Cile, alle altre organizzazioni democratiche e al popolo cileno tutta l'unità della solidarietà più attiva in questa lotta ». Essi rinnovano l'impegno dei loro partiti di assicurare la più grande ampiezza a questa solidarietà nei rispettivi paesi, e di lottare per la liberazione del Cile dalla giunta fascista. Si dichiarano pronti ad appoggiare ogni iniziativa unitaria capace di allargare questa azione di solidarietà tanto a livello nazionale quanto a quello internazionale. Il popolo cileno vincerà i suoi nemici, ristabilirà la democrazia, sarà di nuovo padrone in casa propria. Noi siamo e saremo sempre con lui in questa sua lotta ». I lavori dell'incontro consultivo proseguono domani per terminare in serata.

Nella Germania occidentale

La Dc tenta un frenetico rilancio dell'oltranzismo

Un giornale vicino alla Cdu-Csu paragona Brandt ad Allende - Strauss vorrebbe missili da puntare su Mosca - Provocazioni a Berlino

Berlino, 27. Appoggio al colpo di Stato militare nel Cile, strumentalizzazione degli « appelli » di Sakharov per criticare l'atteggiamento di Brandt nei confronti della conferenza sulla sicurezza, rifiuto di ratificare il trattato contro la proliferazione delle armi nucleari, nuovi tentativi di forzare l'interpretazione dell'accordo quadripartito su Berlino ovest e queste, in sintesi, le ultime prese di posizione del cristiano-democratico della Cdu-Csu che si traducono in un vero e proprio rilancio dell'oltranzismo e della guerra fredda. « Reagendo al putsch militare di Santiago, il ministro federale della cooperazione economica aveva deciso di sospendere l'aiuto di 15 miliardi di marchi (oltre 12 miliardi di lire) destinato al Cile. L'opposizione democristiana ha criticato la decisione senza nascondere che le sue simpatie vanno tutte ai golpisti. Il «Deutsches Monatsblatt», un giornale che riflette generalmente l'opinione della Cdu, è arrivato fino a stabilire dei paralleli tra la politica di Brandt e quella di Allende, scrivendo che il pietoso fallimento dell'esperimento cileno « dovrebbe rappresentare una lezione per il trattato quadripartito di Berlino ». I paranoici del socialismo democratico nella Germania federale, il cui eroe è proprio senilifero Brandt, non cessano di ripetere che il governo di Berlino ovest è un « governo di guerra fredda » e di impedire altresì lo sviluppo del processo di distensione e un successo della cooperazione in Europa ». Franco Petrone

della Germania federale deve partecipare ». Il leader oltranzista bavarese non ha nascosto gli obiettivi della sua proposta e mettere Mosca sotto il «raggio di un cannone». Il ministro degli Esteri, Genscher, ha risposto che il governo Allende aveva acquistato all'estero e la cui distribuzione era stata bloccata dal governo democratico. Ma oltre a questi provvedimenti militari sta studiando le decisioni su un eventuale ritorno delle compagnie statunitensi che erano state espulsi. « I comunisti di sinistra », scrive il giornale, « rifugiano la cifra di oltre mille persone rifugiate in ambasciate straniere, dove hanno chiesto asilo politico, e mentre è stato bloccato il processo di distensione e un successo della cooperazione in Europa ». Franco Petrone

Raccolto altro materiale per la « nave dell'amicizia »

Continuano a giungere da tutta Italia al comitato Italia-Vietnam le somme raccolte nella grande sottoscrizione popolare e gli elenchi dei materiali che saranno imbarcati sulla nave dell'amicizia che da Genova porterà ad Hai Phong il concreto e fraterno aiuto del popolo italiano. All'elenco pubblicato nei giorni scorsi vanno ad aggiungersi i trattori e le biciclette offerte da Novara e Verceile, e l'arredamento completo del materiale didattico e scientifico per 10 aule e per 5 laboratori di chimica-fisica donato dalla Regione Emilia Romagna. Particolarmente significativo è l'invio da Reggio Calabria di materiale didattico e sanitario. Fra i sottoscrittori della campagna nazionale segnaliamo: l'ingegner Giovanni Litali Turisti (300 mila), del personale dell'Inam di Roma (776.210), il Consiglio regionale sardo (3 milioni), la Camera del lavoro di Iglesias (150 mila), l'Amministrazione provinciale di Perugia (15 milioni). In particolare vanno sottolineate le sottoscrizioni fatte a Napoli e Bari nonostante i gravi problemi sanitari che impegnano le popolazioni di queste città. I fondi raccolti hanno permesso al comitato nazionale Italia-Vietnam con la collaborazione tecnica e il contributo dell'Intercoop, di comperare 4 complessi prefabbricati di 12 vani ciascuno più i servizi da adibire ad abitazione.

350 MILIARDI: NUOVA IMPORTANTE FONTE DI LAVORO PER IL NOSTRO PAESE

FIRMATO L'ACCORDO URSS-MONTEDISON

La società italiana fornirà entro il 1978 7 impianti chimici completi - Una « pipeline » dell'ammoniaca?

MOSCA, 27. Alla presenza dei ministri sovietici del commercio estero, Piatov, e dell'industria chimica, Kostanov, è stato firmato oggi a Mosca il testo dell'importante accordo per un valore di oltre 350 miliardi di lire concluso lo scorso luglio tra la Montedison e i competenti organi sovietici dei settori degli impianti e della chimica. Hanno firmato per la Montedison il presidente della società, Cefis, e il presidente della Tecnimp, azienda del gruppo, Giuseppe Ratti, e per l'Unione Sovietica, Laitanov e Malatsov. Alla cerimonia ha

assistito anche il vice ministro del commercio estero, Komarov. Prima della firma Cefis aveva avuto un lungo colloquio con Piatov e Kostanov. L'accordo prevede la fornitura da parte della Montedison di sette impianti completi e cioè: due impianti per la produzione dell'ammoniaca, uno per la produzione di al-gofene, uno per la produzione di biossido di titanio e uno per la produzione di acrilonitrile. Tutti gli stabilimenti verranno costruiti nella Russia europea e dovrebbero essere terminati entro il 1978. Tecnici della Tecnimp trovano già nell'URSS per le progettazioni.

Da parte sovietica gli impianti verranno pagati con la fornitura del 50 per cento della produzione per un periodo massimo di 10 anni. Nella sostanza si tratta di un accordo analogo a quello concluso lo scorso aprile dall'Occidental Petroleum Corporation di Armand Hammer. Esso dimostra che l'Italia non soltanto via mare o per ferrovia, ma attraverso una linea di trasporti diretti, cioè una specie di oleodotto. Se il progetto diverrà realizzabile, tutti i paesi attraversati da tale « pipeline » dell'ammoniaca diverrebbero interessati a ricevere il prodotto. A queste enormi prospettive ha accennato lo stesso ministro Piatov parlando di « inizio di una nuova fase ».

volgerebbe altri paesi, e società occidentali. Un apposito gruppo di studio infatti sta esaminando la possibilità di trasportare ammoniaca e altri prodotti chimici in Italia non soltanto via mare o per ferrovia, ma attraverso una linea di trasporti diretti, cioè una specie di oleodotto. Se il progetto diverrà realizzabile, tutti i paesi attraversati da tale « pipeline » dell'ammoniaca diverrebbero interessati a ricevere il prodotto. A queste enormi prospettive ha accennato lo stesso ministro Piatov parlando di « inizio di una nuova fase ».

Romolo Caccavale

DOPO LA REPUBBLICA DI GUINEA

Numerosi altri Paesi riconoscono il nuovo Stato di Guinea-Bissau

Fra gli altri hanno allacciato relazioni con la nuova repubblica africana: la Jugoslavia, l'Algeria, la Siria, la Libia, la Tanzania, la Nigeria — Il PAIGC propone a Lisbona un incontro di pace — Rabbiosa reazione dei colonialisti portoghesi



CITTA' DEL MESSICO — Un gruppo di profughi scende da un aereo proveniente da Santiago del Cile

DAKAR, 27. Jugoslavia, Algeria, Somalia, Repubblica Popolare del Congo (Brazzaville), Alto Volta, Ciad, Ghana, Siria, Libia, Togo, Tanzania, Nigeria, Mauritania, Madagascar e Liberia hanno riconosciuto la Repubblica di Guinea-Bissau, proclamata il 24 settembre. Un primo successo diplomatico al quale se ne aggiungono ben presto molti altri: è questo il primo commento dei dirigenti del PAIGC ai nuovi riconoscimenti che si aggiungono a quello avvenuto immediatamente dopo la proclamazione della indipendenza da parte della confinante Repubblica di Guinea. Il riconoscimento diplomatico, infatti, accanto alla creazione di una moneta nazionale, è un nuovo dispositivo di difesa anti-aerea del territorio libero, e l'ammissione all'ONU, sono alcuni degli ob- getti che il governo di governo nato a Madina, l'ex base militare portoghese liberata dai guerriglieri del PAIGC, diventerà da qui in avanti, pillole storiche del nuovo Stato. Il rappresentante del PAIGC nella Costa d'Avorio, Joseph Brito, ha confermato ieri che i quattro membri della segreteria del Partito Africano per l'Indipendenza della Guinea e delle Isole di Capo Verde, hanno assunto le più alte cariche del nuovo Stato. Nino Viera rimane presidente della Assemblea Nazionale popolare eletta l'anno scorso. La Camera dei deputati è stata presieduta dal leader assassinato il 20 gennaio, è divenuto presidente del Consiglio di Stato, composto da 15 membri, il colonnello Henrique de Sa Albuquerque, un governo, il cui primo ministro è Francisco Mendez. Brito ha ribadito che il territorio del nuovo Stato comprende circa i due terzi dei 36 mila chilometri quadrati di questa ex colonia portoghese. Le truppe coloniali portoghesi controllano solo in parte la città, ma non sono assolutamente in grado di condurre azioni belliche di grande portata. E' per questo che, secondo il rappresentante del PAIGC, il compito principale ora è quello di dotare le truppe di una moderna e sofisticatissima protezione anti-aerea. « I bombardamenti aerei — ha detto Brito — sono il pericolo più grave che incombe sul nostro Stato ». Sul piano politico il PAIGC ha immediatamente risposto alle rabbiose reazioni dei colonialisti di Lisbona che negando la consistenza del nuovo Stato definisce la proclamazione della indipendenza un « atto di propaganda » destinato a mascherare « gli insuccessi » della guerra di liberazione. Il PAIGC fa semplicemente notare che la nuova Repubblica è dal suo esercito e da esso amministrato sono state visitate negli ultimi anni e mesi da giornalisti e cineasti di tutto il mondo. Il presidente delle Nazioni Unite, che ha potuto constatare il suo pieno esercizio della sovranità, ha emesso una sentenza della tribuna che faceva in passato della Guinea un mosaico socialmente inconsistente ed etnicamente eterogeneo. Il Segretario generale del PAIGC, dal canto suo ha rinnovato al governo di Lisbona la proposta di « riuniti intorno ad un tavolo per discutere della pace su un piano di assoluta uguaglianza tra le due parti ». Nel contesto della nuova Repubblica di Guinea-Bissau, mobilitata per rinforzare la difesa del territorio e prepararsi ad una offensiva generale contro le truppe coloniali portoghesi.

WASHINGTON, 27. Un emendamento inteso a introdurre nelle relazioni commerciali sovietico-americane un inammissibile elemento di pressione è stato approvato oggi dalla commissione parlamentare della Camera dei rappresentanti, su richiesta del presidente Wilbur Mills e del rappresentante Charles Bannock.

L'emendamento vieta la concessione all'URSS e agli altri paesi socialisti della cosiddetta « clausola della nazionalità favorevole » a meno che il governo sovietico e gli altri governi interessati non autorizzino i loro cittadini ebrei ad emigrare in Israele.

La Casa Bianca si era opposta all'iniziativa del Congresso, rilevando che essa mette in pericolo il processo di distensione tra le relazioni sovietico-americane, sul terreno politico oltre che commerciale.

La legge commerciale, così emendata, sarà esaminata dalla Camera in seduta plenaria il 17 ottobre. Il presidente Nixon ha definito l'emendamento votato in commissione « disastroso, anzi catastrofico » per le relazioni URSS-USA.

Intanto nella città di Baltimore una speciale gran giuria federale ha iniziato oggi l'esame delle prove che coinvolgerebbero il vice-presidente Spiro Agnew in una vasta azione di corruzione politica. Solo una iniziativa dell'ultimo minuto da parte degli avvocati di Agnew per cercare di ottenere un'ingiunzione contro l'inchiesta avrebbe potuto fermare questa indagine senza precedenti sull'asserito comportamento scorretto di un vice-presidente degli Stati Uniti. Tale tentativo non si è però concretato.

Per l'udienza erano state prese eccezionali misure di sicurezza. Agenti federali avevano bloccato il corridoio che porta all'aula in modo che i giornalisti non hanno potuto nemmeno vedere chi entrava o usciva.

Agnew è sotto inchiesta per presunta violazione delle leggi fiscali, corruzione ed estorsione. Egli ha definito tutte le accuse mosse nei suoi confronti « maledette menzogne ».

La « Pravda » saluta la nascita della nuova Repubblica

MOSCA, 27. Salutando stamane la fondazione della Repubblica di Guinea-Bissau la « Pravda » sottolinea che essa rappresenta « il coronamento di una delle principali tappe della lotta per l'indipendenza di questo popolo africano ».

« I sovietici — aggiunge l'organico centrale del PCUS — sono sempre stati solidali con il popolo della Guinea-Bissau e gli hanno accordato il massimo di aiuto e di sostegno ».

Il giornale constata che la proclamazione della Repubblica « è una testimonianza della giustizia della politica estera sovietica ».

Amilcar Cabral e dai suoi compagni. I colonialisti portoghesi hanno assassinato Agnew, e hanno concluso la « Pravda », « ma il PAIGC, privato del suo capo, ha superato la prova e ha proseguito la sua politica riportando nuove vittorie sui colonialisti ».

Giovanni Bertolucci si unisce al cordoglio generale e piange la perdita della grande attrice ed amica

ANNA MAGNANI